Due periti del tribunale «convalidano» con delle foto l'avvistamento di Ufo a Varese

Varese, 27 gennaio

Un fenomeno paranormale, forse anche ufologico, sarebbe documentato da una serie di diapositive che hanno tutti i crismi dell'attendibilità: a scattarle sono stati infatti due periti di tribunale, i coniugi varesini professore Giuseppe Ambrosini e Maria Dolores Grata Novati, antropologi.

La serie di fotogrammi, una decina, raffigurano quelle che dovrebbero essere le evoluzioni di tre «oggetti volanti non identificati» il cui arrivo era stato preannunciato dalla medium milanese Ercolina Saccani nel corso di un esperimento parapsicologico organizzato da una rivista del settore.

Il condizionale, per quanto riguarda l'ipotesi ufologica, è d'obbligo in quanto le fonti luminose che appaiono sulla pellicola sono state rilevate ad occhio nudo soltanto dalla sensitiva e dall'antropologa, anche lei provvista di doti paranormali, per cui, scartate tutte le altre possibilità, non viene escluso il fenomeno parapsicologico.

L'episodio durante il quale è stata scattata la serie di fotogrammi si è verificato il 13 dicembre scorso in provincia di Varese ma ne viene data notizia solo adesso a pochi giorni dall'uscita in edicola del mensile che si è fatto promotore dell'esperimento («Magica»): in una zona delle Prealpi varesine si era portato quella sera un gruppo di temerari attrezzati di tutto punto (macchine fotografiche con teleobiettivo, pellicole all'infrarosso, telecamera, registratori, binocoli, telescopio) ma soprattutto in compagnia di una medium che pare abbia la facoltà abbastanza rara di dialogare con gli alieni: Ercolina Saccani, appunto.

I particolari, se possono avere un loro peso per gli studiosi, costituiscono solo dei dettagli curiosi per la cronaca: conquistato un punto di osservazione strategico con ampia panoramica sul lago di Lugano, gli sperimentatori, tra cui c'erano anche esperti del Centro ufologico nazionale e giornalisti, chiesero alla medium di stabilire un contatto telepatico con i suoi interlocutori e di invitarli a manifestarsi nel cielo. La sensitiva eseguì e riferì che di lì a poco tre globi variamente colorati sarebbero apparsi nella volta celeste: sarebbe stato così che la macchina fotografica avrebbe ripreso le evoluzioni dei misteriosi oggetti, mentre una telecamera registrava «sbuffi di luce», altre apparecchiature computerizzate si imbizzarrivano e i cani del vicinato, fino allora quieti, cominciavano ad abbaiare smettendo solo a «manifestazione aerea» conclusa (del particolare ci si è accorti ascoltando la registrazione dell'eccezionale «seduta»).

Evoluzioni di «oggetti volanti non identificati» nel cielo del Varesotto. La foto, che fa parte di una serie di dieci, è stata scattata durante un presunto «incontro ravvicinato»

Un ufologo a oltranza non avrebbe dubbi sul fatto che si sia trattato proprio di «dischi volanti»: la velocità e la dinamica a zig-zag espresse nelle foto corrispondono a quelle riferite da migliaia di rapporti, i colori e la luminosità sono quelli tipici segnalati da chi ha avuto un «incontro ravvicinato», i disturbi alle macchine rappresentano indizi sicuri della presenza di elementi estranei.

A questo punto, per verificare queste ed eventuali altre ipotesi, non resta che la medium milanese convinca i suoi amici a scendere dai loro infernali marchingegni volanti e a farsi vedere. Da tutti.

Forse, come nel film di Spielberg «Incontri ravvicinati di terzo tipo», gli alieni non aspettano altro che d'essere invitati. Il regista americano, nella finzione cinematografica, aveva escogitato, per farsi intendere, un sistema di comunicazione basato sulle note musicali, ma per farsi sentire aveva dovuto utilizzare un impianto costosissimo. In Italia, come si è visto, basta molto meno per ottenere che gli Ufo si disegnino nel cielo.

Antonio Cosentino

"IL GIORNALE"
SABATO - 28/1/1984